

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **A**venire

Unitalsi, fede e servizio

Si celebra oggi ad Acuto l'annuale Giornata dell'adesione all'associazione
In programmazione la stagione dei pellegrinaggi a Lourdes e in altri Santuari

DI IGOR TRABONI

Si celebra oggi ad Acuto l'annuale "Giornata dell'adesione" all'Unitalsi, un modo per rinnovare la propria appartenenza e soprattutto il proprio servizio a questa associazione che non solo accompagna malati e anziani a Lourdes e in altri santuari, sia italiani che internazionali, ma vive un percorso di fede con gli stessi malati e al proprio interno, tra gli associati. Il programma della giornata prevede al mattino l'accoglienza in paese e poi, alle 11.30, la celebrazione della Messa nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, presieduta da don Francesco Frusone, assistente ecclesiale diocesano dell'Unitalsi e parroco proprio ad Acuto.

«Questo partecipare alla Messa parrocchiale domenicale e ai vari eventi diocesani - dichiara don Francesco Frusone - afferma e manifesta che l'Unitalsi è una esperienza ecclesiale. Durante la celebrazione i membri rinnoveranno la loro adesione all'associazione, chiedendo l'accompagnamento nella preghiera alla comunità tutta». Tornando al programma della giornata, dopo la Messa seguirà il pranzo e poi nel pomeriggio ci sarà un momento assembleare di formazione, confronto, dialogo e programmazione delle attività che si svolgeranno durante l'anno, una delle quali sarà la Festa della Madonna di Lourdes e la Giornata mondiale del malato (san Giovanni Paolo II volle far coincidere la Giornata con la festa liturgica), il prossimo 11 febbraio, nel ricordo di quell'11 febbraio 1858 quando la Madonna apparve per la prima



Un gruppo di partecipanti al pellegrinaggio diocesano a Lourdes del 2024

volta a Bernardette Subirous nella grotta di Massabielle, tra i Pirenei francesi. Da allora, questo luogo è divenuto meta incessante di pellegrinaggi da ogni parte del mondo. E, a proposito di pellegrinaggi, anche la sezione Unitalsi di Anagni-Alatri, che a sua volta fa riferimento alla sezione romana-laziale, sta programmando un calendario di viaggi spirituali per il 2025. Il santuario di Lourdes come sempre avrà una sua cen-

Tanti i giovani che si avvicinano con entusiasmo al volontariato

tralità in questi pellegrinaggi, le cui date e modalità precise (probabilmente sia in aereo che in treno) verranno comunicate nelle prossime settime-

re e rese note anche attraverso questa pagina settimanale, oltre che sul sito internet e sui vari canali social della diocesi. A Lourdes potranno recarsi anche i bambini, malati e non malati, con le famiglie, grazie all'apposito e tradizionale "treno bianco", anche questo in via di organizzazione, probabilmente su scala regionale. Ma tra i pellegrinaggi che l'Unitalsi intende organizzare ci sarà anche quello al santuario ma-

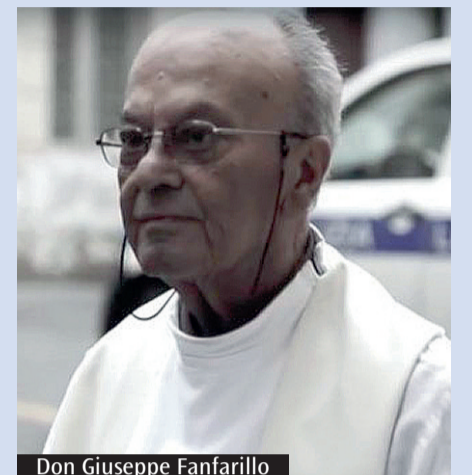
riano di Loreto, nelle Marche, pure questi particolarmente adatto per i bambini e che sta conoscendo una ripresa, dopo alcuni anni di sto forzato coinciso soprattutto con la pandemia. Più in generale, tutti i pellegrinaggi Unitalsi hanno conosciuto questa ripresa, sia pure tra difficoltà nuove e crescenti, come ad esempio la spesa da sostenere per il viaggio, non sempre alla portata di tante famiglie alle prese con la crisi economica, anche sul territorio della diocesi di Anagni-Alatri. C'è invece da considerare un altro aspetto positivo che sta riguardando proprio diverse comunità del territorio diocesano, ovvero l'avvicinarsi di tanti giovani alla spiritualità e al servizio dell'Unitalsi. Il che sta avvenendo non solo con la partecipazione ai pellegrinaggi stessi (come ad esempio quello diocesano del 2024 a Lourdes) ma proprio nel mettersi al servizio dei malati e più in generale del bisognosi anche nelle singole realtà parrocchiali. Un servizio che la sezione Unitalsi della diocesi di Anagni-Alatri porta avanti in diversi modi, anche, ad esempio, accompagnando i malati alle visite di controllo o per gli esami specializzati soprattutto negli ospedali romani. C'è poi, come accennato all'inizio, un'attività di formazione spirituale dei soci aderenti all'Unitalsi, con vari incontri di preghiera che si tengono durante l'anno, sempre curati dall'assistente don Francesco Frusone. Il tutto perché lo spirito di questa associazione ecclesiale non si riduca solo alla pur importante ma mera azione di volontariato o di accompagnamento ai santuari.

FIUGGI

Preghiera per la pace

Domani pomeriggio, lunedì 27 gennaio, a Fiuggi (chiesa di San Biagio, alle 18.30) si terrà la preghiera per la pace e la fine di ogni violenza, organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio e presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico. Questo per la pace è uno dei momenti di preghiera che la Comunità di Sant'Egidio da anni organizza e tiene a cadenza mensile, sia nella Basilica romana di Santa Maria in Trastevere che in diverse parti del mondo. Nel corso della preghiera vengono ricordate le numerose situazioni di guerra in tutti i continenti, compresi quei conflitti dimenticati o perfino sconosciuti, di cui nessuno parla, e che il vescovo Ambrogio Spreafico più volte e in più occasioni rammenta ai fedeli.

ALATRI



Don Giuseppe Fanfarillo

Strada e targa per ricordare don Fanfarillo

Una targa commemorativa e una strada in memoria di don Giuseppe Fanfarillo, per tutti semplicemente "don Peppino", indimenticato sacerdote di Alatri, dalla calda e amichevole voce sulle frequenze di Radio Comunità: a farne richiesta, con regolare domanda alla Commissione Toponomastica del Comune, è l'Associazione Radici, il sodalizio culturale da sempre impegnato in varie iniziative per la crescita della città.

Nella richiesta - siglata dal presidente di Radici, Gabriele Ritarossi, e dai membri del Consiglio direttivo, Giuseppe Pica e Remo Costantini - si ricordano i tratti salienti della ricca biografia dell'avventura spirituale e umana di don Peppino: «Don Giuseppe Fanfarillo era nato ad Alatri il 7 aprile 1944 ed è morto ad Alatri il 14 Agosto 2015. Uomo e sacerdote dalla grande umiltà e di preziosa cultura teologica ed umanistica è stata una delle personalità di maggiore coesione sociale nella comunità cittadina. Negli anni del suo sacerdozio è stato rettore della chiesa di San Francesco e parroco di Santo Stefano in Alatri. È stato assistente dell'Unitalsi e docente nelle scuole secondarie di secondo grado, ma soprattutto a lui si debbono l'animazione e la cura educativa di tanti ragazzi che frequentavano il "Collegio Stanislao Stampa" in un periodo storico dove il valore sociale ed educativo del collegio rappresentava un punto fermo della nostra comunità cittadina. A lui si deve, soprattutto, la nascita di "Radio Comunità Stereo" una delle intuizioni più geniali di don Giuseppe nella quale moltissimi giovani sono cresciuti in un clima di amicizia, solidarietà, impegno sociale garantendo la valorizzazione dei talenti e della creatività di ciascuno. C'è stato un tempo in cui Alatri poteva vantare persino una radio che tra gli anni '80 e '90 è stato un punto di informazione e di comunicazione unico nella provincia di Frosinone, consentendo alla città di attestarsi come una delle poche realtà che potevano contare su una radio dell'alto profilo informativo (dove si sono alternate voci importanti del giornalismo locale), sociale e spirituale. La radio conobbe anche un periodo di splendore con l'attivazione di frequenze capaci di espandersi anche oltre i confini della provincia di Frosinone». L'associazione propone anche due possibili luoghi di installazione della targa o di scelta della strada o largo per l'intitolazione: il largo tra piazza Regina Margherita e via Francesco Priorini attualmente privo di intitolazione; la facciata del Collegio Stampa.

San Pancrazio, tesoro di Anagni

Nel pomeriggio di sabato 18 gennaio, al termine della Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, nella chiesa parrocchiale di San Pancrazio ad Anagni, è stato presentato il libro "La chiesa di San Pancrazio", quinto volume della collana "Monumenti di Anagni", realizzato dalla diocesi di Anagni-Alatri e dall'Istituto di Storia e di Arte del Lazio Meridionale e curato da Flavia Colonna.

A margine dell'evento, don Marcello Coretti, parroco della Cattedrale, sul sito www.anagnia.com, ha scritto: «Parlare di una chiesa è come parlare di una persona: se ne può descrivere il suo aspetto esteriore, di come è vestita, della sua fisionomia, di come è cambiata nel suo aspetto con gli anni, ma poi c'è



Un momento dell'incontro

il suo aspetto interiore... Allo stesso modo, di una chiesa possiamo descrivere il suo aspetto architettonico e artistico e il cambiamento della sua struttura negli anni, ma ricordando che l'edificio chiesa rappresenta una comunità fatta di pietre vive, non si può non parla-

re anche del suo aspetto interiore che riguarda la vita della comunità che in essa si identifica e si riunisce. Il volume vuole essere proprio la descrizione di questi due aspetti importanti che riguardano la chiesa di San Pancrazio. Riprendendo il lavoro di una prima ricerca storica fatta da monsignor Filippo Caraffa nel 1981 al termine del penultimo restauro della chiesa, ne viene riproposta una sintesi arricchita con l'elenco dei parroci dal 1600 ai nostri giorni unitamente alla descrizione della vita parrocchiale degli ultimi 100 anni». Negli altri contributi al libro vengono approfonditi ulteriori aspetti, come la storia dell'architettura della chiesa, l'illustrazione dei suoi apparati decorativi, il recente restauro.

I giovani e le famiglie incontrano Beatrice Fazi

Attrice, moglie e madre di 4 figli, Beatrice Fazi sarà ospite oggi (auditorium diocesano, viale Madrid a Frosinone, alle 16) di un incontro-testimonianza organizzato dagli Uffici della pastorale della famiglia e dei giovani delle diocesi di Anagni-Alatri e Frosinone-Vereoli-Ferentino. Impostati all'attenzione del grande pubblico con il personaggio di Melina, nella fiction "Un medico in famiglia", Beatrice Fazi, 52 anni, ha poi percorso una parabola ascendente professionale anche a teatro, mentre attualmente è su Tv2000, conduttrice della trasmissione di cucina "Quel che bolle in pentola". Nell'incontro di oggi, Beatrice Fazi darà conto anche del suo percorso di fede, dalla conversione iniziale alla continua ricerca, messo nero su bianco anche nel libro "In cerca di un cuore nuovo" (edito da Piemme), così come racconterà del vissuto in famiglia "piccola Chiesa domestica", del rapporto tra coniugi e di questi con i figli.

Sinodalità e unità dei cristiani come sinfonia di tutti

Nella chiesa di Laguccio si è svolto l'incontro promosso dall'Ufficio diocesano per il dialogo ecumenico con la relazione tenuta da monsignor Juan Usma

Una sinfonia di tutti, alcuni, uno: così ha descritto il cammino attuale della Chiesa, monsignor Juan Usma, del dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani, invitato a parlare nella parrocchia del Sacro Cuore di Laguccio domenica 19 gennaio, a un bel numero di partecipanti, per l'incontro diocesano

promosso dall'Ufficio per il dialogo ecumenico della diocesi di Anagni-Alatri. Monsignor Usma ha ripercorso le fasi progressive dell'affascinante storia di un cammino della Chiesa cattolica, che apriva le porte anche alle altre Comunità cristiane, sia di Oriente che d'Occidente. Storia della progressiva comprensione del senso della Chiesa stessa e di trasformazione del suo volto negli ultimi 150 anni, che fa sperimentare come lo Spirito Santo - nonostante tutti i limiti umani - sia all'opera. A partire dal Concilio Vaticano I - interrotto tra gli altri degli eventi incalzanti dell'unificazione dell'Italia - che fece in tempo a definire solo l'importanza del primato del Papa (uno); le fasi successive nel '900 col Vaticano II che comple-

tando il Vaticano I sviluppò la collegialità (alcuni) e mise in luce il volto di una Chiesa popolo di Dio (tutti), con i laici protagonisti anche loro della vita ecclesiale e l'apertura al dialogo ecumenico e quindi l'urgenza di riscoprirsi fratelli anche con gli altri cristiani. Il Sinodo dei vescovi, instaurato immediatamente dopo il Concilio, rappresenta un importante passo per la Chiesa cattolica. E infine, il processo sinodale avviatosi dal 2021 al 2024 costituisce una importante novità per aver voluto coinvolgere tutto il popolo di Dio tramite un ascolto capillare a tutti i livelli. La Chiesa intera è stata chiamata a vivere insieme la comunione, la partecipazione e la missione, in ascolto insieme dello Spirito Santo.

Il documento finale del Sinodo sulla Sinodalità ha una ricca impronta ecumenica che vale la pena scoprire. Monsignor Usma, presentando in modo succinto gli otto temi ecumenici descritti nel testo, ha sottolineato l'importanza del dialogo come stile di vita: grazie a un ascolto, vero e profondo, si può riflettere e imparare gli uni dagli altri, conoscendo anche le pratiche sinodali delle altre Chiese e cercando nuove forme di sinodalità. La Veglia di preghiera "Togheter. Raduno del popolo di Dio" per affidare allo Spirito Santo i lavori sinodali, costituisce un'icona del Sinodo sulla sinodalità: capi di Chiesa e leader delle Comunità Cristiane mondiali assieme a papa Francesco hanno pregato

per il sinodo della Chiesa cattolica. Inoltre, la veglia ecumenica dell'11 ottobre 2024 - ricorrenza dell'inaugurazione del Vaticano II - tenutasi nel luogo del martirio dell'apostolo Pietro, in ascolto di brani della *Lumen gentium* e *Unitatis redintegratio*, letti dai delegati fraterni, è stato anche un momento per ricordare il 60° di questi importanti documenti. I sedici delegati fraterni appartenevano alle tradizioni ortodosse, ortodosse orientali, protestanti storiche ed evangeliche/pentecostali. Il Sinodo sulla sinodalità ci invita a metterci in cammino, senza estinguere lo Spirito Santo, ma lasciando che sia Lui a creare una vera "armonia sinfonica tra tutti, alcuni e uno".

Grazia Passa



Mons. Juan Usma